



Reg. Imp. Firenze 01813140488
Rea CCIAA di Firenze n. 306147

ROSSS S.p.A.

**Sede in Viale Kennedy, 97 - 50038 Scarperia - FI
Capitale sociale Euro 1.157.000,00
Codice Fiscale 01813140488**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ESERCIZIO 2012

redatta ai sensi dell'art. 123-*bis*

Approvata dal Consiglio di Amministrazione

in data 29 marzo 2013

www.rosss.it

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).....	5
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	5
2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI.....	6
2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	6
2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	6
2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	6
2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.....	6
2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI.....	6
2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER E 104-BIS, COMMA 1, TUF).....	6
2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	6
2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C).....	7
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF).....	7
4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF).....	7
4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	7
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	9
4.4 ORGANI DELEGATI	10
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	10
4.6 AMMINISTRATORI INDEPENDENTI.....	10
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	11
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	11
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	12
7. COMITATO PER LE NOMINE	12
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	12
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	13
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	13
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	13
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	15
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....	15
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	15
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE.....	15
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	15
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	16
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	16

13. NOMINA DEI SINDACI	16
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	17
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	18
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	18
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	18
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	19

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

Cod. civ./ c.c.: il codice civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Rosss S.p.A.

Emissente o Società: ROSSS S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Nel presente documento vengono fornite le indicazioni sul modello di Governo Societario adottato dall'Emittente e sull'adesione alle indicazioni contenute nel Codice.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente è una delle principali aziende italiane nella progettazione, produzione e commercializzazione di scaffalature metalliche per la gestione degli spazi commerciali e industriali.

In particolare la Società è operativa nella: progettazione, produzione e commercializzazione di scaffalature di tipo leggero, in cui l'archiviazione avviene manualmente senza l'uso di mezzi di sollevamento; progettazione, produzione e commercializzazione di scaffalature di tipo pesante, in cui l'archiviazione avviene tramite l'uso di macchine per la movimentazione dei carichi; progettazione, produzione di banchi cassa e banchi vendita e commercializzazione di magazzini verticali e a piani rotanti.

Le azioni della Società sono state ammesse alla quotazione in mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A. il 26 marzo 2008 e l'inizio delle negoziazioni delle azioni è avvenuto il 9 aprile.

In seguito all'avvio delle negoziazioni, la Società è risultata favorevole al recepimento graduale del Codice, ritenendo tuttavia prematura la sua integrale adozione, anche in considerazione, tra l'altro, delle dimensioni e delle caratteristiche stesse dell'Emittente.

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti c.c.

L'obiettivo del modello di Governo Societario adottato è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, nonché la valorizzazione dell'affidabilità dei suoi prodotti e servizi e, di conseguenza, del suo nome.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Con riferimento, in particolare, allo Statuto sociale, si segnala che il consiglio di amministrazione del 18 febbraio 2013 ha adeguato alcune previsioni statutarie alla disciplina introdotta dalla legge n. 120 del 12/7/2011 in tema di "Equilibrio fra i generi nella composizione degli Organi sociali". Il medesimo è disponibile presso la sede sociale, nonché nel sito Internet dell'Emittente www.rossss.it, nella sezione denominata Investor Relations/Corporate Governance.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale di Euro 1.157.000,00 (unmilionecentocinquantasettemila/00) è suddiviso in numero 11.570.000 (undicimilionicinquecentosettantamila/00) azioni ordinarie, nominative ed individuali del valore nominale unitario di € 0,10 (zero virgola dieci centesimi).

Le azioni non sono rappresentate da titoli azionari. Esse sono emesse e circolano in regime di dematerializzazione; sono liberamente trasferibili.

2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI

Non sono previste restrizioni al trasferimento dei titoli.

2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, e dalle altre informazioni a disposizione sono:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Bettini	diretto	28,003%	28,003%
Silvano Bettini	diretto	28,003%	28,003%
Sandro Bettini	diretto	28,003%	28,003%

2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, non è quindi previsto alcun particolare meccanismo per l'esercizio del diritto di voto da parte di questi ultimi.

2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI

Gli azionisti di controllo della Società (Stefano Bettini, Silvano Bettini e Sandro Bettini) in data 8 aprile 2011 hanno rinnovato il precedente patto parasociale, che prevede particolari regole e criteri di prelazione, per atto tra vivi ed anche a causa di morte, per il trasferimento delle azioni oggetto di sindacato (tutte le attuali possedute ed anche quelle ulteriori di cui i paciscenti dovessero divenire titolari durante il periodo di validità del patto) oltre a particolari regole riguardanti la governance della società.

Il patto rimarrà in vigore per tre anni a partire dal 8 aprile 2011 e prevede rinnovo automatico per uguale periodo nei confronti degli aderenti che non abbiano comunicato ai paciscenti la volontà di disdirlo almeno tre mesi prima della data di scadenza.

2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER E 104-BIS, COMMA 1, TUF)

L'Emissente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di mutamenti dell'assetto di controllo della società contraente.

Lo statuto non prevede specifiche disposizioni in materia di OPA.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

A far tempo dal 21 novembre 2012, essendo scaduta la delega di cui all'art. 6 dello statuto sociale, non sono previste deleghe per aumento del capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

3. COMPLIANCE (Ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF

Il Codice costituisce per le società con azioni quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale, non vincolante e caratterizzato dalla flessibilità necessaria alla sua graduale adozione da parte delle società.

Le azioni della Società sono state ammesse alla quotazione in mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A. il 26 marzo 2008 e l'inizio delle negoziazioni delle azioni è avvenuto il 9 aprile 2008 (l'"**Inizio delle Negoziazioni**").

Ad oggi la Società non ha formalmente adottato il Codice, pur avendone recepito alcune delle sue principali disposizioni nel testo dello Statuto sociale.

Si precisa inoltre che l'Emittente, prima dell'ammissione a quotazione, aveva già conformato il proprio sistema di governo societario alle novità legislative introdotte dalle "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (Legge 28 dicembre 2005, n. 262 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari") e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, di coordinamento con la predetta Legge 262/2005.

Infine, l'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la relativa struttura di Governo Societario.

4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF

Per la nomina degli amministratori è previsto il meccanismo del voto di lista.

La disciplina, modificata a seguito del recepimento delle disposizioni della legge n. 120 del 12/7/2011 in tema di "Equilibrio fra i generi nella composizione degli Organi sociali", è contenuta nell'art. 18 dello statuto sociale a cui si rinvia.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. secondo quanto indicato nell'art. 18 dello statuto sociale a cui si rinvia.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici membri, nominati dall'Assemblea anche tra non soci, in possesso dei requisiti stabiliti dalle

disposizioni legislative e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in mercati regolamentati.

Il Consiglio di Amministrazione ricomprende amministratori in numero ed in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.

I consiglieri sono rieleggibili e, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, durano in carica tre esercizi.

Il numero dei consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente alle esigenze della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da sei consiglieri – di cui quattro esecutivi, nominati dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010, uno non esecutivo indipendente, nominato dalla stessa Assemblea e uno non esecutivo indipendente, nominato dall'assemblea degli azionisti del 10 maggio 2011.

I componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono indicati nella seguente tabella.

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista	Esec.	Non esec.	Indip cod.	Indip TUF	% CdA	Altri incarichi
Bettini Stefano	Presidente e amministratore con deleghe operative	29/04/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	x			x	100	
Bettini Silvano	amministratore con deleghe operative	29/04/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	x			x	100	
Bettini Sandro	amministratore con deleghe operative	29/04/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	x			x	100	
Malavenda Francesco	amministratore con deleghe operative	29/04/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	x			x	80	
Massimo Calearo Ciman	amministratore indipendente	29/04/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M		x	x	x	80	
Maurizio Bigazzi	amministratore indipendente	10/05/2011	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M		x	x	x	20	

Gli attuali amministratori, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi, non ricoprono cariche di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, oppure in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ad eccezione del ruolo svolto:

- a) dal Consigliere Silvano Bettini quale presidente di Confindustria Firenze, vice presidente nazionale di Federmeccanica, vice presidente regionale di Confindustria

Toscana, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione dell’Ospedale Pediatrico Anna Meyer – onlus, e della società controllata Incaricotech S.r.l.

- b) dal Consigliere Sandro Bettini quale amministratore unico della Immobiliare Santa Rita S.r.l. (società di gestione immobiliare)
- c) dal Consigliere Massimo Calearo Ciman quale presidente di Calearo Antenne S.p.A. e di Mitan Technologies S.p.A., vice presidente di Calearo S.r.l., amministratore unico di Calearo Slovakia Spool Sro
- d) dal Consigliere Maurizio Bigazzi quale amministratore di A.P.S. S.r.l. e vice presidente di Gerist S.r.l.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF

Il Consiglio di Amministrazione svolge le attività ritenute necessarie alla definizione degli obiettivi di indirizzo strategico ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società: a tal fine ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene e riterrà opportuni per l’attuazione e l’adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all’Assemblea.

L’articolo 21 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza anche per le deliberazioni concernenti (a) la fusione o la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e dall’art. 2506 ter del Codice Civile; (b) l’istituzione o la soppressione di sedi secondarie e unità locali operative; (c) l’indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (e) l’adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale nell’ambito del Comune di Scarperia.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 5 volte. Per l’esercizio in corso, si prevede un numero di riunioni pari a 5.

Il Consiglio di Amministrazione si raduna nella sede della Società, ed anche altrove, purché in Italia, almeno una volta ogni tre mesi e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno nell’interesse sociale, ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta da un amministratore delegato, ovvero dal Collegio Sindacale o da due Sindaci effettivi, nei termini di legge e dell’art. 19 dello Statuto.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica, e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voto fra i presenti. In caso di parità, prevale la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

Ai sensi dell’articolo 23 dello Statuto, la rappresentanza e la firma sociale di fronte a terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati e nell’ambito dei poteri conferiti, al Vice Presidente ed agli amministratori delegati, ciascuno disgiuntamente dal Presidente e anche tra loro.

La rappresentanza e la firma sociale possono essere delegate dal Consiglio di Amministrazione al direttore generale ed ai procuratori, se nominati, nei limiti delle attribuzioni conferite ai medesimi.

4.4 ORGANI DELEGATI

L'articolo 22 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di nominare uno o più amministratori delegati ai quali delegare, in tutto od in parte, le sue attribuzioni, salvo quelle la cui delega è esclusa per legge; nonché la facoltà di costituire al suo interno un Comitato Esecutivo cui delegare ai sensi di legge i propri poteri.

In data 25 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe operative agli amministratori signori Stefano Bettini, Silvano Bettini, Sandro Bettini e Francesco Malavenda; nella stessa riunione è stato nominato Presidente il Sig. Stefano Bettini, Vice Presidente e Direttore Generale il Sig. Silvano Bettini.

Il Presidente e Consigliere Delegato Stefano Bettini ha, *inter alia*, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse ai rapporti bancari con firma disgiunta, nonché poteri gestori per tutte le varie fasi dell'attività di produzione industriale, compreso il coordinamento dell'Ufficio Tecnico con organizzazione di tutte le attività tecnico-progettuali connesse alla produzione dei beni caratteristici della Società.

Il Vice Presidente Silvano Bettini ha, *inter alia*, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse ai rapporti bancari con firma disgiunta, nonché ruolo di direttore generale e poteri gestori per il coordinamento di tutte le attività amministrative e dei relativi uffici oltre alla direzione con coordinamento di tutte le attività della rete commerciale di vendita.

Sandro Bettini ha, *inter alia*, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse ai rapporti bancari con firma disgiunta, nonché poteri gestori per l'organizzazione ed il coordinamento delle varie attività all'interno degli stabilimenti industriali (comprese quelle del personale dipendente occupato nelle aree di produzione).

Francesco Malavenda ha poteri gestori per la promozione e lo sviluppo del marketing aziendale sul mercato nazionale e su quelli esteri, nonché incarichi e poteri per il coordinamento in senso lato della rete commerciale, compreso la cura e la tenuta dei rapporti con gli agenti di vendita ed i procacciatori.

Si segnala che, ad oggi, il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un Comitato Esecutivo preferendo, per esigenze di snellezza e di praticità di gestione degli interessi sociali, predisporre il meccanismo di deleghe di gestione a singoli consiglieri così come sopra illustrato.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi nel Consiglio della Società.

4.6 AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione in carica della Società ha al suo interno due membri indipendenti:

- Dott. Massimo Calearo Ciman
- Rag. Maurizio Bigazzi

intendendosi come tali coloro che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, rapporti tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

La valutazione del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati è stata effettuata dall'Assemblea degli Azionisti sulla base delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dai soggetti interessati ed alla luce dei criteri applicativi e della definizione contenuti nel Codice.

L'esistenza ed il mantenimento dei requisiti di indipendenza sono verificati con continuativa diligenza dal Collegio Sindacale.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un *lead independent director* atteso che tutte le determinazioni gestionali, anche se ricomprese nei poteri del Presidente, vengono assunte collegialmente con il contributo degli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Tutti gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2008, ha approvato il “*Regolamento per il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate*” e l’istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso.

Il suddetto Regolamento fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti la Società e le proprie eventuali controllate e:

- stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all'interno che all'esterno della struttura, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni ed a condizione che questi ultimi siano sottoposti ad un obbligo di riservatezza;
- individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 58/1998, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'art. 115-bis del D.Lgs. 58/1998;
- prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto (ed il sostituto).

Il registro di cui all'art. 115-bis del D.Lgs 58/98 è stato istituito e viene aggiornato nel rispetto delle disposizioni regolamentari; nel registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base permanente od occasionale, ad informazioni privilegiate.

La Società ha adottato procedure organizzative concernenti:

- la strutturazione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- la predisposizione e divulgazione dei comunicati di cui agli artt. 114 del D.Lgs. 58/1998 e 66 Regolamento Emittenti.

Nella stessa seduta del 14 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un regolamento disciplinante le comunicazioni *internal dealing*, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati, poste in essere dai cosiddetti “soggetti rilevanti” (e dai soggetti a loro strettamente legati). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 D.Lgs. 58/1998) e regolamentare emanata da Consob, il regolamento individua i soggetti rilevanti, ed in particolare i dirigenti “rilevanti” sottoposti agli obblighi di comunicazione, e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti. Tale regolamento è stato aggiornato a seguito di modifiche normative, e approvato nel nuovo testo dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 febbraio 2012.

La Società si è resa inoltre disponibile ad adempiere, per conto dei soggetti rilevanti, agli obblighi di comunicazione loro propri nei confronti di Consob e/o del mercato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Articolo 22 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa istituire al proprio interno comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Atteso l'assetto della proprietà azionaria antecedente all'inizio delle Negoziazioni e della modalità attraverso cui si sono esplicati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società, ad oggi, non ha ritenuto di istituire alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di Governo Societario assunta dall'Emittente, il Consiglio non ha ritenuto necessario, allo stato attuale, procedere alla costituzione di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il compenso degli Amministratori è stabilito direttamente dall'Assemblea all'atto della nomina.

La remunerazione non è peraltro correlata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi, né sono stati adottati piani di *stock option*.

Alla luce di ciò, ed in ragione della natura facoltativa che il Codice di Autodisciplina delle società quotate ha attribuito al Comitato per la remunerazione, il Consiglio non ha ritenuto opportuno dover costituire, al proprio interno, tale comitato.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 marzo 2013, pubblicata nei termini di legge.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio ha ritenuto che le dimensioni attuali dell'Emittente e la struttura organizzativa della stessa siano al momento tali da non ritenere necessaria la costituzione di un Comitato per il controllo interno e rischi.

Tali funzioni sono al momento svolte dagli organismi delegati in accordo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con il Collegio Sindacale.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno della Società è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni gestorie, il rispetto della normativa applicabile, la salvaguardia dei beni aziendali e la gestione dei rischi in relazione al processo d'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo della Società poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

1. **Ambiente di controllo:** è l'ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell'organizzazione. È costituito dai seguenti elementi: organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*.
 - a. **Identificazione e valutazione dei rischi:** è il processo volto ad assicurare l'individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all'analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all'informativa contabile, e dei controlli a presidio dei rischi individuati.
 - b. **Attività di controllo:** è l'insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:
 - i. Procedure amministrativo – contabili: insieme di procedure e prassi aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili relative, in particolare, a bilancio e reporting periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);
 - ii. Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali: sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.

c. **Monitoraggio e informativa:** è il processo istituito per assicurare l'accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l'insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l'adeguatezza, operatività ed efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull'informativa contabile, tale da consentire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **identificazione e valutazione del rischio inherente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti;
- **comunicazione**, alle Funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza.

A livello di società sono stati definiti alcuni controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera società, quali l'assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, la segregazione di compiti incompatibili e la condivisione periodica dell'andamento gestionale con la Direzione.

a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

- **supervisione continua**, da parte dei responsabili di Funzione che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto.

L'esito delle verifiche viene valutato dal Dirigente Preposto per eccezioni e condiviso con l'Organo Amministratore.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, vista la struttura del controllo interno come sopra descritta, non ha ritenuto necessario individuare al proprio interno un amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno nominare un soggetto preposto alle funzioni di *Internal audit* in considerazione della operatività dell'azienda e dei membri stessi del Consiglio.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 29/3/2010 ha approvato (i) il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001”, (ii) il “Sistema disciplinare” e (iii) il “Codice etico” di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità degli enti giuridici per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. Il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001”, e il “Codice etico” sono stati aggiornati a seguito di modifiche legislative, e approvati dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 24 febbraio 2012 e 18 febbraio 2013.

Il Consiglio di amministrazione in data 10/5/2010 ha nominato l'Organo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, per la durata di tre anni decorrenti dal 11 maggio 2010 fino alla riunione del Consiglio di Amministrazione che sarà convocato per l'esame del Resoconto Intermedio di Gestione del primo trimestre 2013 da tenersi entro il 15 maggio 2013.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, la revisione legale dei conti della Società per il periodo 2007 – 2015 viene esercitata, in attuazione delle disposizioni degli articoli 159 e 165 del TUF, dalla Società “Reconta Ernst & Young – S.p.a.”, società di revisione iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, la Società ha nominato Fabio Berti quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Ai sensi del suddetto articolo dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e

contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienza di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Consiglio ha verificato i requisiti professionali e di indipendenza necessari per la nomina del Dirigente Preposto in occasione della sua nomina.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene nominato e revocato dal Consiglio previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Non sono nominati altri soggetti preposti e responsabili di ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società non ha previsto particolari modalità di coordinamento.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla adozione, ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e del Principio 9.P.1 del Codice di Autodisciplina, di specifiche regole atte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29/11/2010, ha approvato, previo parere degli amministratori indipendenti, la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate predisposta ai sensi del Regolamento emanato da Consob con delibera 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificata (la Procedura è disponibile sul sito internet della società www.rosss.it sezione Investor Relations). Nella stessa riunione, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a) dello stesso Regolamento Consob, è stato nominato (i) il Comitato per le Parti Correlate, composto dai due amministratori indipendenti non correlati, signori Massimo Calearo Ciman e Maurizio Bigazzi e (ii) il Presidente del Comitato per le Parti Correlate, nella persona del dott. Massimo Calearo Ciman.

L'organo amministratore procede annualmente al censimento delle Parti correlate della Società, secondo quanto previsto dalla Procedura.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'articolo 25 dello Statuto, modificato a seguito del recepimento delle disposizioni della legge n. 120 del 12/7/2011 in tema di "Equilibrio fra i generi nella composizione degli Organi sociali", stabilisce che, al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati siano elencati in ogni sezione mediante un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare liste di candidati tanti soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari, al momento di presentazione della lista, di azioni rappresentanti il 2,5% del capitale sociale.

Le liste, contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la candidatura ed attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente per la carica.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato con la delibera dell'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti. I sindaci sono rieleggibili.

I componenti del collegio sindacale nell'esercizio 2012 sono indicati nella seguente tabella.

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Massimo Berni Dottore Commercialista Revisore Contabile	Sindaco effettivo e Presidente del collegio sindacale	29/4/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	X	100	8
Roberto Cordeiro Guerra Avvocato	Sindaco effettivo	29/4/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	X	67	0
Carlo Marcello Scarfi Dottore Commercialista Revisore Contabile	Sindaco effettivo	29/4/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	X	100	2
Enrico Fazzini Dottore Commercialista Revisore Contabile	Sindaco supplente	29/4/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	X	-	25
Mauro Lumini Dottore Commercialista Revisore Contabile	Sindaco supplente	29/4/2010	Assemblea che approva bilancio 31/12/2012	M	X	-	11

Nel corso dell'anno solare 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte.

Nel corso dell'esercizio 2012 nel rispetto delle vigenti disposizioni regolamentari, è stato provveduto alla verifica d'indipendenza dei sindaci acquisendo le relative singole dichiarazioni aggiornate.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a

rappresentare correttamente i fatti di gestione; oltre che sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle eventuali società controllate.

Si precisa che nel corso del 2012 è stato attuato un costante scambio di informazioni tra il collegio sindacale e gli organi e le funzioni che svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha adottato un regolamento assembleare che indica le procedure da seguire per l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea e garantisce il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Il Regolamento è pubblicato sul sito internet della Società.

La Società successivamente all'Inizio delle Negoziazioni, ha costituito all'interno del proprio sito internet www.rosss.it una sezione *Investor Relations* ove vengono messe a disposizione le informazioni rilevanti per gli azionisti e gli investitori istituzionali.

Il ruolo di responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti viene svolto da Kon S.p.a. nel suo ruolo di *Investor Relator*, nella persona del socio Francesco Ferragina.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

Gli aventi diritto al voto hanno diritto ad intervenire nell'assemblea alla condizione che:

- essi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- la comunicazione effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (c.d. *record date*), pervenga alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta, da rilasciarsi nei termini e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Il Presidente dell'Assemblea constata la regolarità dei documenti di rappresentanza e, in genere, il diritto di intervenire all'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2012 vi è stata n. 1 riunione d'Assemblea ordinaria.

L'Emissente ha adottato il Regolamento assembleare riferito al precedente punto 16, modificato dall'Assemblea dei soci nella riunione del 10 maggio 2011 e pubblicato sul sito internet www.rosss.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non applica ulteriori pratiche di Governo Societario, oltre quelle obbligatorie previste dalle norme legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 1 gennaio 2013 a oggi, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Governo Societario.

Scarpaia, 29 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Stefano Bettini

